CORRIERE DELLA SERA

Data 12-08-2011
Pagina 11
Foglio 1

Liberalizzazioni

Avanti con la riforma delle professioni e dei servizi pubblici

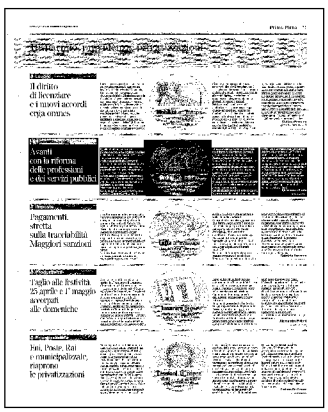
Quello di liberalizzazioni e privatizzazioni è un capitolo cruciale nelle misure a cui lavora il Tesoro. Le indicazioni del ministro dell'Economia Giulio Tremonti parlano di piena liberalizzazione dei servizi pubblici locali e dei servizi professionali e di privatizzazione su larga scala dei servizi locali. «Dobbiamo e possiamo intervenire con forza su liberalizzazioni, servizi pubblici e professioni», ha detto il ministro. D'accordo Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria: «Occorre lavorare su questo». E una sollecitazione è venuta anche da Antonio Catricalà, presidente dell'Antitrust. Dettagli, per ora, non sono emersi (si è risentito parlare di privatizzare il BancoPosta), ma il tema ha sollevato subito reazioni. Del resto le liberalizzazioni finora avviate con i decreti Bersani (e l'Antitrust), come quella di farmacie e assicurazioni (ma anche delle banche) sono in frenata. «Le professioni sono consapevoli di dover essere coinvolte in un processo riformatore, ma non possono accettare la destabilizzazione di un settore che dà lavoro a 12 mila professionisti», ha scritto Marina Calderone, presidente del Cup (il comitato degli Ordini professionali), a Silvio Berlusconi. Per Confartigianato, le mancate liberalizzazioni sono costate alle famiglie nell'ultimo anno 2,9 miliardi in più, pari a 115 euro per famiglia, a causa di aumenti di tariffe e prezzi, in particolare di luce, gas e mezzi pubblici. E in base all'ultimo indice delle liberalizzazioni dell'Istituto Bruno Leoni, l'economia italiana è liberalizzata al 49%, un punto in meno rispetto al 2009.

Alessandra Puato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ordini nel mirino

Allo studio del governo c'è anche la riforma degli ordini professionali



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.